

Caltanissetta Giornata internazionale della salute mentale 10 ottobre 2026

Il Terzo settore agente di partecipazione e progettazione

Ringraziamenti all'Associazione "Noi per la salute-Tina Anselmi" e a Giuseppe e Cinzia in particolare, sono ringraziamenti sentiti perché la loro presenza è significativa a Caltanissetta ma anche nel Movimento regionale delle Organizzazioni per la promozione della salute mentale in Sicilia.

"Si può fare per il lavoro di Comunità" è un Ente del terzo settore che nasce nel giugno del 2020 in seguito alla esperienza del Coordinamento regionale salute mentale che non essendo un ente giuridicamente riconosciuto non poteva avere una interlocuzione diretta con le istituzioni.

"Si può fare per il lavoro di Comunità" è un ente di secondo livello perché tra gli associati annovera associazioni di familiari e associazioni di persone affette da disagio psichico, cooperative e imprese sociali impegnate nel settore della salute mentale che sono già di per sé enti del terzo settore, operatori del settore in servizio presso i DSM o in pensione e operatori che lavorano nel terzo settore.

Insieme abbiamo riconosciuto che, solo un'organizzazione capace di coinvolgere il livello regionale può interloquire in maniera efficace con le istituzioni: governo e parlamento regionale, Direttori generali delle ASP, Enti locali.

Dall'interlocuzione con queste istituzioni si ricava l'impressione però che manca una **regia** che sappia realizzare gli aspetti complessi di questo settore e che tenga in mano la sua complessità per monitorare la realizzazione delle leggi vigenti. Allora o non si è capaci di capire l'importanza della salute mentale o non si è interessati perché si scelgono consapevolmente altre priorità.

Per la prima volta in Sicilia si è creata una realtà con tutte le competenze e le esperienze necessarie per fare presente in maniera obiettiva, pratica e reale quali fossero le problematiche che riguardano le persone affette da disagio psichico sia dal punto di vista della esperienza diretta, utenti e familiari, sia dal punto di vista degli operatori che lavorano o hanno lavorato anche per decenni in tale settore.

Una organizzazione quindi che ha fatto sempre proposte incontestabili e precise alle istituzioni con le quali si è interfacciata sia per l'esperienza umana diretta, sia per la capacità di cogliere i nodi "malati" del sistema che dovrebbe salvaguardare la salute mentale dei suoi cittadini.

Tutto questo all'interno di un clima attento a potenziare la comunione di intenti, l'ascolto, il rispetto reciproco, la cooperazione e soprattutto in uno spirito di gratuità.

Se questo è lo sfondo necessario, è importante capire quali sono state **le leve fondamentali che abbiamo utilizzato:**

Richieste in linea con la legislazione vigente nazionale e regionale con richieste e documenti precisi;

Azioni legali su provvedimenti illegittimi

Inserimento negli organismi istituzionali: Consulta regionale delle Associazioni, Consulte dei DSM, Tavolo tecnico salute mentale dell'assessorato alla sanità

Manifestazioni pubbliche davanti ai palazzi dell'Assessorato regionale alla sanità e davanti al Palazzo D'Orleans del Presidente della regione

Collegamento con i parlamentari disponibili e sostegno alla creazione dell'intergruppo salute mentale all'ARS

Coinvolgimento dei mass media potenziato da qualche mese con l'addetto stampa

Ma perché portiamo avanti tutto questo lavoro?

Perché la salute mentale, che è pure una problematica che riguarda tutti noi e tutte le nostre famiglie, è diventata la cenerentola all'interno della sanità italiana, mentre fioriscono gli studi privati degli psichiatri e degli psicologi a cui si possono però rivolgere solo le persone che se lo possono permettere.

Elenco le problematiche:

I fondi destinati alla salute mentale rappresentano solo il 2,6% della spesa sanitaria molto al di sotto della spesa media dei paesi europei avanzati e di questa cifra il 50% serve per le strutture residenziali;

Disagio giovanile in rapida espansione, si calcola perlomeno un aumento del 30% dal Covid al 2025: ritiro sociale, dipendenza dai social, disturbi del comportamento alimentare, dipendenza da alcool e da altre droghe, autolesionismo;

L'integrazione socio sanitaria è una chimera: in Sicilia l'aspetto sociale e quello sanitario sono governati da 2 assessorati diversi che non dialogano tra loro, inoltre l'ARS non riesce ad approvare la legge per il riconoscimento della personalità giuridica dei Distretti socio sanitari passaggio fondamentale per l'integrazione socio sanitaria;

Presenza di operatori nei DSM: in Sicilia 53/100.000 abitanti, in Italia 66/100.000 abitanti;

Accessi al pronto soccorso per problematiche psichiatriche aumentati del 10% nel 2024 rispetto al 2023;

TSO: in Sicilia 1,6%/10.000 abitanti, in Italia 0,9%/10.000 abitanti;

Spesa pro capite: in Sicilia 98,4 € a persona assistita, in Italia 75,2 € a persona assistita. Quindi i soldi vengono spesi male se i risultati sono quelli riportati sopra;

I CSM (centri di salute mentale) sono diventati sempre di più semplici ambulatori di Psichiatria piuttosto che la regia dei PTI (progetti terapeutici individuali) di tutti i pazienti con patologia psichiatrica cronica e grave a causa di organici carenti;

Gli SPDC sono a media assistenza e non ad alta assistenza e questo comporta una minore possibilità assistenziale ed una maggiore pratica della contenzione meccanica;

Le CTA sono piene di pazienti psichiatrici autori di reato e la media dei ricoveri è di 2.121 giorni mentre in Italia di 1.237 giorni quindi tendenza alla cronicizzazione. Per non parlare della presenza di 1 sola CTA per doppia diagnosi mentre le patologie più difficili da affrontare sono proprio quelle con doppia diagnosi, psichiatrica e di dipendenza patologica. Inoltre assenza di residenze per i soggetti affetti da disturbi alimentari;

La legge sul bds stenta a partire e a diventare la svolta per la recovery e calcoliamo che ci sono circa 60 milioni nelle casse delle ASP che non vengono spesi;

I CD sono quasi scomparsi;

Insufficienti i servizi per l'Autismo adulti e rari i servizi per i soggetti affetti da ADHD adulti;

Solo 34 i posti per i ricoveri ospedalieri dei minori affetti da patologia psichiatrica rispetto ai 64 posti previsti;

Le Comunità alloggio che ospitano 3.000 pazienti non riescono a decollare verso strutture socio riabilitative e restano strutture socio assistenziali;

I gruppi appartamento, anello importante del percorso riabilitativo, stentano a partire;

I luoghi della psichiatria sono spesso fatiscenti.

A fronte di tutto questo **cosa abbiamo ottenuto:**

L'approvazione delle Linee guida per l'applicazione della legge sul Budget di salute, l'inserimento nel Tavolo tecnico salute mentale dell'Assessorato alla salute, l'emanazione della Legge sull'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità psichica, la realizzazione delle Consulte dei DSM....e come si può facilmente capire resta tantissimo da ottenere.

Ma in questi anni **non siamo rimasti soli** e negli anni si sono aggregati altre organizzazioni, sindacati e centrali cooperative, e tante altre associazioni fino alla nascita del **Movimento regionale delle organizzazioni per la promozione della salute mentale in Sicilia** che ha visto il suo battesimo con la presentazione presso uno dei saloni dell'ARS di un documento/interrogazione all'Assessore regionale alla salute il 1 luglio di questo anno.

Il Movimento ha ora ottenuto un incontro con l'Assessore il 27 ottobre, ma se il governo regionale continuerà a prendere tempo, faremo una **manifestazione a Palermo davanti a palazzo D'Orleans**.

Così come non posso non sottolineare il grande lavoro fatto da Valentina Chinnici Presidentessa del Gruppo interparlamentare all'ARS e da Antonio de Luca che si è girato con Fiorentino Trojano tutte le ASP della Sicilia per fare partire il BDS.

Voglio concludere con una **nota di speranza** leggendovi un messaggio che ho ricevuto qualche giorno fa da una mamma: "Quando una persona con una fragilità mentale trova il suo posto nella società sta meglio la sua famiglia, stanno meglio i vicini, sta meglio il mondo intero. Dopo 2 settimane di tirocinio formativo ad un incontro tra utenti e DSM, ho voluto accompagnare mio figlio ed aspettando, insieme agli altri 2 utenti, mi sono commossa. Erano tutti e 3 sorridenti, curati nel vestiario e nell'aspetto, con gli occhi pieni di speranza. Questo è il potere che ha il budget di salute se ben fatto e su questa base deve continuare il progetto di vita. Mio figlio ha iniziato l'esperienza del BDS asse lavoro da appena un mese e ci ha detto che è la cosa più bella che gli è capitata nella vita. Io posso raccontare il bene che stiamo vedendo ed 1 volta la settimana sta provando ad andare da solo con la macchina anche se sono 30 minuti di viaggio e prende tanti farmaci. Il Budget di salute ci sta dando un motivo per continuare a sperare!!!"

Grazie e speriamo insieme di fare grandi cose

